

Indice

pag.

CAPITOLO I

Il giudice collegiale specializzato e l'instaurazione dell'udienza preliminare minorile

1. La centralità dell'udienza preliminare nel processo a carico di imputati minorenni	1
2. La disciplina dell'udienza preliminare minorile: il quadro normativo	8
3. L'organo giudicante collegiale e specializzato	9
3.1. Il reclutamento, le competenze e le funzioni dei giudici onorari esperti	15
4. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari e i rimedi all'inerzia del pubblico ministero in ragione della recente riforma	19
5. La richiesta di rinvio a giudizio: la formulazione dell'imputazione e il controllo del giudice	28
6. Il deposito del fascicolo delle indagini arricchito dagli accertamenti sulla personalità del minore	32
7. Il decreto di fissazione dell'udienza preliminare e i destinatari della comunicazione nel rito minorile	33
7.1. Le conseguenze del mancato o non tempestivo avviso di fissazione dell'udienza	39
8. La rinuncia all'udienza preliminare o la richiesta di giudizio abbreviato da parte dell'imputato	41

CAPITOLO II

Le modalità di svolgimento dell'udienza: la partecipazione del minore e l'intervento di una pluralità di soggetti processuali

1. I protagonisti dell'udienza preliminare minorile e l'esclusione della pubblicità immediata e mediata	51
2. La verifica sulla regolare costituzione delle parti: la mancata partecipazione del difensore, l'assenza dell'imputato o dell'esercente la responsabilità genitoriale	55
3. L'accompagnamento coattivo dell'imputato: le specificità del provvedimento nel rito minorile	64
4. Le ipotesi di allontanamento del minorenni dall'udienza	67
5. Il consenso dell'imputato alla definizione anticipata del processo e la giurisprudenza costituzionale	68
6. Il ruolo dell'avvocato del minore e la specializzazione del difensore d'ufficio	72
6.1. L'obbligo deontologico di competenza e il patrocinio a spese dello Stato	78
7. I soggetti deputati a fornire l'assistenza affettiva e psicologica all'imputato minorenni	80
8. La partecipazione dell'esercente la responsabilità genitoriale ai fini d'integrazione dell'autodifesa del minore	86
9. L'intervento dei servizi sociali minorili	89
10. Il coinvolgimento della persona offesa dal reato e l'inammissibilità dell'azione civile	96

CAPITOLO III

Gli accertamenti sulla personalità e sull'età dell'autore di reato e l'attività probatoria

1. L'ammissione di eventuali atti o documenti, l'inedito controllo sulla tempestività dell'iscrizione della notizia di reato e l'apertura della discussione	101
2. Gli accertamenti sulla personalità del minore: le molteplici finalità e l'obbligatorietà	105
2.1. I soggetti legittimati allo svolgimento degli accertamenti	110
2.2. L'oggetto e le modalità dell'indagine personologica	113

	<i>pag.</i>
2.3. Particolari strumenti di accertamento e garanzie difensive	115
3. L'eventuale incertezza sulla minore età e la verifica affidata al giudice specializzato	119
3.1. La perizia auxologica e le conseguenze processuali	124
3.2. Il rifiuto del minore di sottoporsi agli accertamenti sull'età: la perizia coattiva	127
4. Le dichiarazioni dell'imputato nell'udienza preliminare minorile	130
5. Il contributo conoscitivo delle persone convocate e la testimonianza di soggetti minorenni o vulnerabili	135
6. La modifica dell'imputazione e l'attività di integrazione probatoria disposta dal giudice	140
7. Le conclusioni delle parti processuali	143

CAPITOLO IV

Gli epiloghi tipici dell'udienza preliminare minorile

1. Le molteplici e variegate soluzioni dell'udienza preliminare minorile	145
2. L'immediata declaratoria del difetto d'imputabilità del minore di quattordici anni	147
3. L'esclusione della capacità d'intendere e di volere dell'infradiciotenne	154
4. La sentenza di non luogo a procedere per concessione del perdono giudiziale: origine e <i>ratio</i>	161
4.1. I presupposti impliciti: l'imputabilità e la responsabilità del minorenni	164
4.2. I presupposti applicativi espliciti	165
4.3. La prognosi di futura buona condotta	166
4.4. Le condizioni ostative e la concedibilità <i>una tantum</i> del perdono giudiziale	169
4.5. Gli effetti del perdono giudiziale	170
4.6. Le differenze tra perdono giudiziale e sospensione condizionale della pena	172
5. La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto: obiettivi e limiti	174
5.1. La natura giuridica dell'irrilevanza del fatto e gli interventi del giudice delle leggi	178
5.2. I parametri espliciti. La tenuità del fatto	181
5.3. L'occasionalità del comportamento	184

	<i>pag.</i>
5.4. L'eventuale pregiudizio alle esigenze educative del minore	185
5.5. I parametri impliciti e il consenso dell'imputato	187
5.6. Confronto con altri istituti: la tenuità del fatto <i>ex art.</i> 34 d.lgs. n. 274/2000 e ai sensi dell'art. 131- <i>bis</i> c.p.	190
6. La condanna in udienza preliminare	194
6.1. Le pene sostitutive applicabili ai minorenni: la nuova disciplina	197
6.2. La pena pecuniaria quale sanzione principale o sostitutiva	204
6.3. Le condizioni ostative all'adozione delle pene sostitutive	206
6.4. L'applicazione e l'esecuzione della pena sostitutiva	208
7. Le misure di sicurezza applicabili al minorenne: presupposti e tipologie	212
7.1. L'applicazione provvisoria delle misure di sicurezza	216
7.2. La fase esecutiva e la revoca della misura	219

CAPITOLO V

La messa alla prova dell'imputato minorenne, la giustizia riparativa e la mediazione penale

1. La sospensione del processo con messa alla prova del minore: la centralità del progetto educativo	221
1.1. I requisiti di operatività della messa alla prova minorile	225
1.2. La decisione di sospensione del processo e lo svolgimento del periodo di prova	228
1.3. L'eventuale revoca e gli epiloghi della messa alla prova	231
1.4. Le principali divergenze tra la messa alla prova minorile e quella riservata agli adulti	234
1.5. Le finalità dei due istituti di <i>probation</i> alla luce della recente pronuncia della Corte costituzionale	241
2. La <i>restorative justice</i> e la giustizia minorile nelle fonti sovranazionali	243
3. La disciplina organica della giustizia riparativa e le disposizioni relative ai minorenni	248
4. La mediazione nel processo penale minorile: esperienze concrete	254

CAPITOLO VI

Il panorama dei rimedi nei confronti degli esiti dell'udienza preliminare minorile

1.	La legittimazione all'impugnazione conferita al minore e all'esercente la responsabilità genitoriale	261
2.	L'opposizione nei confronti degli epiloghi tipici dell'udienza preliminare minorile	264
2.1.	I soggetti legittimati e le modalità di presentazione dell'opposizione	266
2.2.	Il giudizio di opposizione e le decisioni	269
3.	L'impugnazione degli esiti della messa alla prova o del provvedimento di sospensione del processo	271
4.	Il regime d'impugnazione delle sentenze applicative di misure di sicurezza e dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza per i minorenni	272
5.	La sentenza di non luogo a procedere <i>ex art. 425 c.p.p.</i> : l'impugnazione e la revoca	274
6.	Il giudizio d'appello e il ricorso in cassazione	278

APPENDICE

Indagine empirica presso il Tribunale per i minorenni di Milano

1.	Premessa	285
2.	Gli epiloghi tipici dell'udienza preliminare minorile	286
3.	La decisione di condanna e le tipologie di pena	288
4.	La sentenza di non luogo a procedere <i>ex art. 425 c.p.p.</i> e il decreto che dispone il giudizio	292
5.	Gli esiti della messa alla prova dell'imputato	293
6.	Le misure di sicurezza applicate ai minorenni	295
7.	L'opposizione	297